



RASSEGNA STAMPA

19 febbraio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

18/02/2018 La Nuova Venezia «Un accordo per il Canal Salso»	4
18/02/2018 La Difesa del Popolo Più acqua per l'agricoltura sui Colli Euganei	6
18/02/2018 La Difesa del Popolo Presto l'acqua dal canale Leb	7
18/02/2018 La Difesa del Popolo Più irrigazione per i Colli Euganei	8
17/02/2018 La Tribuna di Treviso Maltempo, flop dei risarcimenti	10
17/02/2018 La voce di Rovigo Nuova passerella tra le frazioni	12
17/02/2018 Il Mattino di Padova in breve	13
17/02/2018 Il Gazzettino - Rovigo Coldiretti punta su etichettatura e semplificazione	14

ANBI VENETO.

8 articoli

LA CITTÀ CHE CAMBIA » IL RESTYLING DI VIA FORTE MARGHERA

«Un accordo per il Canal Salso»

Barche, pontili e pista ciclabile nel progetto dei diportisti: «Ma serve un'intesa con l'ex Magistrato»

di **Mitia Chiarin**

Canal Salso da rivitalizzare e via Forte Marghera da trasformare in una passeggiata, per cicli e pedoni, da piazza XXVII Ottobre al forte di Marghera. Il dibattito in città è aperto dopo l'annuncio del sindaco Brugnaro di voler pedonalizzare, con transenne, metà via Forte Marghera la domenica o in occasione di eventi per testare la creazione di una passeggiata per i mestrini. E i progetti non mancano.

C'è anche la proposta dell'associazione "Canal Salso 1361" che conta un'ottantina di diportisti concessionari dell'ex Magistrato alle Acque, che tengono le barche sul Canal Salso. Il lavoro è dell'architetto Alvisio Luccheta che ha collaborato con il presidente dell'associazione, l'architetto Patrizio Corrà (suoi i progetti dell'isola di San Secondo, della pista ciclabile Padana e del nodo Cialdini per Avm).

«La nostra associazione, nel settembre del 2013 ha commissionato un progetto di riordino del Canal Salso nel tratto tra il monumento al Marinaio ed il ponte di viale Ancona. Progetto che venne presentato al tavolo della conferenza dei servizi convocata dal Comune al quale erano presenti Lavori Pubblici; Patrimonio; Urbanistica; Viabilità; Mobilità; Segreteria Generale; Magistrato alle Acque e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Un progetto, realizzato a nostre spese e che avremmo donato alla città prevedendo, tra l'altro, anche un percorso ciclopedonale, a condizione, per trovare le risorse finanziarie sufficienti, di avere la concessione di tutto lo specchio acqueo o per lo meno di tutta la sponda lungo Via Forte Marghera», spiega l'architetto che evidenzia un problema di fondo degli interventi sul Canal Salso, il conflitto di competenze. Sì, perché via Forte Marghera fino al guard rail verso il Canale è di competenza comunale, mentre le rive, oltre il guard rail e il corso d'acqua sono sotto l'ex Magistro alle Acque. Per questo

attuale, in attesa di interventi. E che verrebbe finanziato dai canoni demaniali dell'associazione, ridotti rispetto ai recenti aumenti: «Un socio invece di pagare 300 euro, ne paga 500 e la differenza serve a pagare il mutuo per i lavori che dovrebbero co-

stare quasi 800 mila euro, senza escavo del canale», ribadisce Corrà, convinto che per intervenire su quest'area «serve un accordo, una convenzione, tra Comune ed ex Magistrato alle Acque per gli interventi sul Canal Salso perché da anni noi ci troviamo in una sorta di terra di nessuno. Dove anche solo taglia-

re un ramo pericolante di un albero diventa un problema per assenza di competenza. Noi il Canal Salso lo viviamo e curiamo fino dal 2007 quando abbiamo organizzato una pulizia del corso d'acqua». Il progetto dei diportisti prevede pedane lungo le rive per un sicuro accesso alle barche; la ciclabile che corre al

posto del guard rail e una piazzetta fronte monumento, con un chiosco bar, toilette e illuminazione a led. «Un presidio che valorizza l'area, un progetto concreto e documentato che attende da tempo una risposta dall'assessore De Martin», ribadiscono i diportisti.

FOTO: G. B. / CONTRASTO

non è stata indicata la utilità pubblica del progetto che resta





Nelle immagini a fianco da sinistra, un rendering della nuova piazza dietro il monumento all'inizio del Canal Salso e la ciclabile con le pedane lungo la riva sistemata



Un'immagine dal Falto del progetto presentato nel 2013 dall'associazione "Canal Salso 1361"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL PROGETTO

Più acqua per l'agricoltura sui Colli Euganei

L'attività agricola deve poter contare su un costante apporto idrico che da tempo viene sollecitato dagli agricoltori. Ora il **consorzio di bonifica Bacchiglione** è pronto a fronteggiare le istanze con un piano condiviso per l'area collinare e termale che salvaguarda con l'agricoltura anche l'ecosistema ambientale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nuove opere

Presto l'acqua dal canale Leb

Nell'area servita dal consorzio di bonifica Bacchiglione va ricordato che sono già stati realizzati importanti interventi nel bacino idraulico dei colli Euganei, al cui interno ricadono i comuni di Abano Terme, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Montegrotto Terme, Padova, Rovolon, Saccobonico, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia e Veggiano.

Il consorzio di bonifica Bacchiglione, infatti, ha recentemente ultimato le opere, finanziate dal mi-

nistero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per un valore di 5 milione e mezzo di euro, per l'estensione all'area termale del collegamento del cosiddetto canale Leb, Lessinio Euganeo Berico. Si tratta di un canale artificiale che, con un percorso di 48 chilometri, dall'area veronese di Belfiore d'Adige alla padovana Cervarese Santa Croce, porta le acque del fiume Adige fino al Bacchiglione. La rete di adduzione principale delle acque provenienti dal Leb è già stata realizzata me-

dante la posa di tubazioni di grande diametro per una lunghezza complessiva di oltre 6 chilometri.

Prima di questi interventi l'area era pressoché sprovvista di derivazioni irrigue mentre ora ha una dotazione di 1.500 litri al secondo, ovvero una portata d'acqua in grado di servire potenzialmente 3 mila ettari di territorio. Un'opera importante che però allo stato attuale può essere paragonata a un'autostrada priva di caselli. Infatti resta da completare la realizzazione delle reti di distribuzione secondarie mediante impianti tubati, perché l'acqua possa raggiungere le aziende agricole.

Di gran rilievo dunque il partecipato incontro svoltosi fra vertici del consorzio Bacchiglione, l'assessore regionale Giuseppe Pan, gli agricoltori e le associazioni di categoria che ha fissato lo stato dell'arte e tracciato gli ulteriori passi per completare il

progetto.

SETTE CONSORZI INSIEME

Nato nel 1978, il consorzio Bacchiglione è frutto della fusione di sette consorzi, tra cui quelli di Colli Euganei e Due Carrare.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Mosaico | agricoltura

Il progetto L'attività agricola deve poter contare su un costante apporto idrico che da tempo viene sollecitato dagli agricoltori. Ora il **consorzio di bonifica Bacchiglione** è pronto a fronteggiare le istanze con un piano condiviso per l'area collinare e termale che salvaguarda l'agricoltura e l'ecosistema ambientale

Più irrigazione per i Colli Euganei

Mario Stramazzo

Nell'ambito di un progetto che prevede la realizzazione di un sistema di irrigazione specifico e calibrato per raggiungere le aziende agricole del territorio, i vertici del **consorzio di bonifica Bacchiglione** hanno incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti delle associazioni agricole e gli agricoltori dei Colli Euganei per individuare le aree da servire e discutere sulle opere necessarie atte a concretizzare tale intento. «Stiamo lavorando per lo sviluppo di una zona come quella dei Colli dove prima di questi interventi l'irrigazione praticamente non esisteva – spiega il presidente del **consorzio Bacchiglione**, **Paolo Ferraresso** – Ci siamo fatti capofila di questo progetto perché ci interessa un sistema irriguo che sia moderno, efficiente e assolutamente privo di sprechi, puntando per il nostro territorio a un'agricoltura di precisione. Infatti, anche se per via della conformazione del nostro comprensorio le competenze del **consorzio Bacchiglione** riguardano in maggior parte la bonifica e la sicurezza idraulica, la gestione razionale della risorsa idrica, affinché sia garantita l'irrigazione da parte delle aziende agricole, ha un'importanza fondamentale. Per questo ab-

biamo colto con favore la richiesta di Coldiretti Padova, che ha suscitato un grande interesse anche da parte della Regione, e abbiamo iniziato un percorso condiviso con gli agricoltori per individuare le opere prioritarie e cercare i relativi finanziamenti, così da realizzare le opere necessarie e raggiungere le aziende mediante reti di distribuzione secondarie analoghe a un impianto irriguo pilota già realizzato a Saccolongo».

A sostegno di quanto dichiarato da **Paolo Ferraresso** e a suggellare l'incontro fra le associazioni di categoria e gli agricoltori degli Euganei, è risultato significativo l'intervento dell'assessore regionale Giuseppe Pan: «In materia di irrigazione mi sono dato un obiettivo: individuare con chiarezza, per ogni parte del Veneto, cosa vada fatto per irrigare. La siccità dell'estate scorsa ha fatto capire che non possiamo permetterci di non avere le idee chiare, indu-



L'incontro nato dalla proposta di Coldiretti Padova ha suscitato grande interesse anche da parte della Regione Veneto

39 comuni tra Bacchiglione e Brenta

Il **consorzio Bacchiglione** gestisce un territorio di 58.247 ettari, che si estende dai Colli Euganei fino alla laguna di Venezia, con 916 chilometri di canali e 39 idrovore. Sono 16 mila gli ettari con disponibilità di acqua per l'irrigazione.



giando nella ricerca di risorse per realizzare i necessari interventi irrigui. Chi studia il clima sostiene che la linea di confine che delimitava il territorio dove le piogge soddisfacevano i fabbisogni delle colture, un tempo collocata sul Po, si sta spostando sempre più a nord, superando la quota di Padova e avvicinandosi sempre più alla fascia pedemontana. Ciò impone di avere idee ben precise su cosa fare per gestire la poca acqua disponibile. L'obiettivo verrà raggiunto con l'approvazione in tempi brevi da parte della Regione del Piano irriguo regionale previsto dalla modifica dell'articolo 29 della legge sulla **bonifica**. La dotazione iniziale di un milione di euro per il 2018 costituisce il punto di partenza di una attività che soddisferà le esigenze del mondo agricolo in tema d'irrigazione».

«Da anni ormai facciamo i conti con i mutamenti climatici nel nostro territorio – aggiunge Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova – Sui Colli Euganei l'attività agricola deve poter contare sulla disponibilità d'acqua e da tempo abbiamo avviato un confronto con il **consorzio di bonifica Bacchiglione** proprio per rispondere a questa esigenza. Portare l'acqua nell'area collinare e termale è un notevole passo avanti, che permette di salvaguardare l'agricoltura del territorio e lo stesso ecosistema ambientale. È evidente però che è necessario l'impegno di tutti i soggetti istituzionali coinvolti per un uso responsabile delle risorse disponibili per l'irrigazione e la sicurezza idraulica».



Maltempo, flop dei risarcimenti

Fontanelle. Richieste di rimborsi per soli 32 mila euro, residenti frenati dall'eccessiva burocrazia

di **Niccolò Budoia**

■ FONTANELLE

I rimborsi che la Protezione civile regionale potrà accordare ai fontanellesi che lo scorso novembre hanno subito danni alle proprie case a causa dell'esondazione del Rasego non potranno superare i 32 mila euro, nonostante i danni subiti dai privati fossero stati stimati in 400 mila euro (i danni totali toccavano i 700 mila euro). Sono state poche e leggere le richieste di risarcimento che i residenti di Fontanelle Chiesa hanno presentato alla Regione, incaricata di risarcire (in tutto o in parte) i danni provocati lo scorso novembre dall'esondazione del Rasego, un fiumiciattolo di pochi chilometri che il 6 novembre scorso aveva allagato i garage di alcune case di via Roma, penetrando anche nei salotti di un paio di abitazioni. Ma le richieste di risarcimento presentate dai cittadini agli uffici comunali si sono fermate a soli 32 mila euro, mentre il Comune ha presentato alla Regione un conto da 250 mila euro. Lo stesso sindaco Ezio Dan si è stupito dell'esiguità della cifra richiesta: «Si tratta di valutazioni che competono ai cittadini, la nostra attenzione sull'argomento è stata massima. Mi sono stupito di quella cifra così bassa e ho dato disposizione agli uffici perché sollecitassero la presentazione del materiale necessario

da parte dei cittadini», dice il primo cittadino. Un freno ai residenti può essere arrivato dalla gran mole di carte che era necessario compilare per chiedere i rimborsi: «Ma se non si vuole avere a che fare con la burocrazia, il Comune non può farci niente. In questi casi bisogna documentare per bene i preventivi per i lavori che si devono sostenere». I costi sostenuti dal Comune si aggirano sui 250 mila euro, ma per ottenere una risposta dalla Protezione civile regionale occorrerà avere pazienza. Il

sindaco fa sapere di aver avuto incontri anche col **Consorzio di Bonifica Piave** sulla questione, ma non conta di avere notizie prima di alcuni mesi. I danni allora erano stati stimati in 700 mila euro, da ripartirsi fra 400 mila euro di danni alla proprietà privata e altri 300 mila a quella pubblica. In quei giorni si stava lavorando nel cimitero di Fontanelle

e gli operai erano stati fermati per l'esondazione del Rasego. Rientrate le acque, il Comune ha dovuto effettuare alcune rilevazioni statiche sul cantiere.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Un intervento
della
Protezione
civile
in un garage
allagatosi
lo scorso
novembre**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OPERE PUBBLICHE E' stato approvato il progetto di fattibilità della struttura pedonale tra Rasa e Ramodipalo

Nuova passerella tra le frazioni

La spesa complessiva sarà di oltre 49mila euro. Il dislivello sarà ridotto a 25 centimetri

Elena Fioravanti

LENDINARA - È arrivata la definitiva approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di agibilità per la passerella pedonale sull'Adigetto tra Rasa e Ramodipalo. Finalmente le due frazioni si potranno riappropriare dell'unico passaggio destinato esclusivamente ai pedoni che le mette in comunicazione.

Passare da Rasa a Ramodipalo sarà ancora più facile anche per ciclisti e carrozzine, grazie a una riduzione del dislivello pedonale da 52 a 25 centimetri. Il progetto, ancora in fase di discussione, di allestire il piano viabile della passerella a quota leggermente inferiore permetterebbe un accesso più agevole dal lato sud, dove sono già realizzate pavimentazione e staccionata. Ma sarebbe un importante aiuto anche dal lato di Rasa, dove sarà allestito un percorso pedonale pavimentato per una lunghezza di circa 20 metri, dalla passerella fino al bar. La spesa complessiva per gli interventi di agibilità della

Una vecchia passerella a Rasa

passerella era stata riassestata a 49mila 453,32 euro sul progetto redatto il primo giugno scorsi dal tecnico incaricato, l'ingegnere Andrea Casna di Rovigo. L'iter di approvazione era dovuto ripartire da zero, in quanto mancavano la documentazione di costruzione e le autorizzazione per la passerella, costruita negli anni Settanta per la necessità contingente di passare dall'una all'altra frazione mentre il ponte esi-

stente era in manutenzione. Acquisite quindi l'autorizzazione paesaggistica e l'assenso del **Consorzio di boni-**

fica Adige Po, gestore demaniale del canale, il progetto è stato definitivamente approvato e finanziato: la struttura è stata valutata come solida e sarà quindi mantenuta la struttura metallica di calpestio e costruiti i parapetti. Le due frazioni non sono comunque rimaste ferme in

attesa di questi lavori, ma è in fermento il cantiere dell'area verde polivalente di Ramodipalo. Il presidente della consulta di frazione Pierluigi Begossi annuncia che sono state picchettate sul luogo le posizioni dei 33 alberi che proprio in questi giorni, al massimo entro la fine della prossima settimana, saranno posati: frassini maggiori, olmi comuni, ornielli, aceri campestri, tutti alberi autoctoni e ad alto fusto, che tratterranno e assorbiranno le polveri sottili. La piantumazione di queste alberature, già con fusti importanti, ha richiesto un impegno di spesa di 35mila euro già vincolato dall'amministrazione, dopo l'approvazione del progetto e l'assegnazione dell'appalto. Il secondo step di questo progetto di compensazione ambientale, cioè l'allestimento del parcheggio e l'anello della pista ciclabile che collegherà le scuole di Rasa e Ramodipalo attraverso la passerella in via di ristrutturazione, sono in attesa di finanziamento per poter partire nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN BREVE

Incontrare l'Euritmia

Karaoke di benvenuto

Acqua sospesa

Percorso al museo

Apri la mostra

Spettacolo teatrale

Pesci in sofferenza

■ ■ "Incontrare l'Euritmia" è il titolo della giornata che si tiene oggi al teatro dei Filodrammatici. L'iniziativa è a cura dell'associazione Hermes-Scuola di naturopatia umanistica. Alle 16 è proposta una fiaba norvegese per bambini, mentre alle 21 uno spettacolo rivolto ad un pubblico adulto riprenderà la Divina Commedia. L'euritmia è una forma artistica che «mira a rendere i movimenti coscienti e armonici in giusti ritmi, rendendo così visibili parola e musica». L'ingresso è a contributo libero. (n. c.)

■ ■ In apertura della settimana missionaria, in sala polivalente, si tiene oggi alle 21 uno spettacolo di benvenuto ai missionari con Luca FunParty: karaoke, ballo di gruppo e disco music. (n. c.)

■ ■ Lunedì, dalle 8.30 alle 18, l'erogazione dell'acqua sarà sospesa, totalmente o parzialmente, in via Costato, via Mazzini, via Sabbadina, per consentire i lavori di inserimento su nuove condotte. In caso di maltempo il lavoro verrà eseguito nei giorni successivi. (n. c.)

■ ■ "Gocce d'ambra e preziosi senza tempo" è il titolo dell'evento che si tiene domani al Museo Nazionale Atestino. Alle 16.30 inizierà la visita guidata, che porterà a scoprire i gioielli antichi del museo. La visita continuerà alle 17.30 con alcuni laboratori creativi per i più piccoli ma anche per i ragazzi e adulti, con la realizzazione di collane e bracciali. È consigliata la prenotazione al 340-4771953. (n. c.)

■ ■ Viene inaugurata oggi alle 18 la mostra "Approda e trasmissioni" di Gianremo Montagnani, al Centro di cultura La Medusa. Rimarrà aperta fino al 4 marzo e sarà visitabile nei giorni feriali dalle 17 alle 19. (n. c.)

■ ■ Eleonora Fuser porta in scena il suo lavoro "La trilogia del cunto" di Giovan Battista Basile, con Pierdomenico Simone e Giorgio De Marchi oggi alle 21 al teatro Carlo Goldoni. Il biglietto costa 10 euro. (n.s.)

■ ■ Centinaia di pesci in sofferenza nel canale Sorgaglia, interviene l'Arpav. L'allarme è scattato ieri quando qualcuno ha notato il pesce boccheggiare a filo d'acqua. Ad un primo sopralluogo eseguito con i carabinieri, la protezione civile, il consorzio di Bonifica Adige Euganeo e l'assessore all'ambiente Erika Rampazzo sembra che il problema sia dovuto alla scarsità di ossigeno per il basso livello d'acqua. (n.s.)



Coldiretti punta su etichettatura e semplificazione

► Affollata assemblea con le richieste ai candidati polesani

TAGLIO DI PO

È stata molto numerosa l'assemblea dei soci della Coldiretti effettuata nella sala consiglio del Consorzio di Bonifica Delta del Po, presieduta da Antonio Beltrame, presidente di zona (Taglio di Po, Ariano, Corbola, Porto Viro, Rosolina), presenti il segretario di zona Matteo Cassetta, il presidente provinciale Mauro Giuriolo con il direttore Silvio Parizzi. Dopo il saluto di rito del presidente Beltrame, il direttore Parizzi ha ricordato i tanti impegni previsti sia a livello provinciale che regionale e nazionale per diverse problematiche, che i tecnici Enrico Grendene, responsabile settore premi Unione Europea Impresa Verde Rovigo, Enzo Santato, capo settore agevolazioni e strutture ed Elia Bellesia, responsabile fiscale Impresa Verde Rovigo, hanno poi molto bene illustrato i temi all'ordine del giorno e la Legge di bilancio 2018 la quale "non è stata una partita facile e scontata per salvaguardare la categoria".

LA PAC 2018

Sono state presentate le novità del Psr della Pac 2018 "con il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari per Efa (terreni a riposo ridotti da 8 a 6 mesi, ecc.), il regolamento Omnibus, il percorso per beneficiare degli incentivi assicurativi, il primo Inseidamento riguardo ai giovani (considerati tali fino a 40 anni). Sono state effettuate

diverse considerazioni e precisazioni per ottenere i benefici dei vari Bandi 2018, spiegate le misure agroalimentari con progetti coordinati dal Consorzio di Bonifica. Il direttore Parizzi ha pure annunciato che entro il 2018 sarà fatto un bando per l'acquisto di attrezzature irrigue. Particolare interesse ha suscitato la relazione di Bellesia sui controlli del fisco, la fatturazione elettronica dall'1 luglio 2018 anche per i gestori di carburanti per il gasolio per trazione. Il presidente Giuriolo ha fatto quindi alcune importanti considerazioni sull'importanza dell'etichettatura, obbligatoria dal 16 febbraio per il riso e dal 17 febbraio 2018 per i prodotti come il grano e la molitura con il nome delle paste, e la tracciabilità per valorizzare i prodotti locali che significa sviluppo del Paese.

LE PROPOSTE

Giuriolo, dopo aver affermato che assistiamo ad una campagna elettorale «fumosa e frantumata» e corriamo il rischio di non avere un'adeguata rappresentanza politica del Polesine a Roma, ha concluso affermando che la Coldiretti sta proponendo ai candidati polesani alle prossime elezioni politiche cinque tematiche: l'etichettatura dei prodotti; la costituzione del Ministero del cibo; i processi di semplificazione degli adempimenti burocratici attualmente più di 100 giorni per ottenerli; l'eliminazione del segreto sulle importazioni rendendo trasparenti i flussi commerciali delle materie prime; l'approvazione della Legge sui reati agroalimentari (Legge Caselli).

Giannino Dian



TAGLIO DI PO È stata molto intensa l'assemblea Coldiretti

